

F. FRASSETTO

(Istituto di Antropologia della R. Università di Padova)

CRANI MODERNI DI MANFREDONIA (Monte Sant'Angelo)

Proposte di sistematica antropologica

(con una figura nel testo)

Il lettore troverà in questo breve studio una piccola proposta per completare, nella sistematica antropologica sergiana, la nomenclatura dei crani; una tecnica elementare per determinare le forme; ed inoltre, associato allo studio sistematico e craniometrico dei crani (I parte), lo studio anatomo-antropologico di essi (II parte). E se non vedrà applicato il metodo quantitativo statistico — come già feci in uno studio pubblicato negli Atti di questa stessa *Società Romana di Antropologia* (vol. VIII, fasc. III, 1901) — gli è perchè questi crani sono pochi (30 in tutto) e per aggiunta parecchio avariati e senza indicazione esatta del sesso e dell'età.

I.

Fra gli zoologi moderni si va estendendo l'uso di mettere, accanto al nome della specie, quello dell'autore che per primo la descrisse e denominò, e l'anno in cui tale descrizione e denominazione avvenne. Ora a me pare che, per amore di esattezza e di ordine, una tale applicazione debba anche farsi alla sistematica antropologica del Sergi per distinguere, dalle forme determinate e determinabili dal Maestro, quelle altre determinate o che determineranno gli allievi di lui. Per le forme determinate dal Sergi

parmi consigliabile prendere per data base il 1900, riferendosi a *Specie e varietà umane* pubblicate in quell'anno, a Torino, dai fratelli Bocca; per le forme determinate dagli altri, basterà la data semplice, se il lavoro fu stampato negli Atti della Società Romana di Antropologia, altrimenti sarà bene fare l'indicazione bibliografica completa, in calce alla pagina o nella introduzione o dove meglio si crede.

Del resto, se anche in quest'ultimo caso non si facesse l'indicazione bibliografica completa, la data ed il nome dell'autore sono sufficienti per trovare anche il lavoro, sfogliando la bibliografia antropologica registrata nel *Monitore Zoologico Italiano* e nelle riviste bibliografiche delle altre nazioni.

La denominazione delle forme craniche, secondo quanto ne abbiamo detto finora, dovrebbe scriversi, tanto per fare qualche esempio, così: *Ellipsoides cuneatus*, SERGI (1900), *Proophryocephalus neanderthalensis*, MOSCHEN (1893), ecc., ecc., e nei casi di sinonimia così: *Pentagonoide dubbio*, MOSCHEN (1894) = *Pentagonoides convexus*, SERGI (1895). *Sphaeroides*, SERGI (1900) = *Orbicularis*, TEDESCHI (1901). Ed in questa maniera si potranno evitare quelle ripetizioni che gli scolari di Sergi hanno fatto finora, col trasportare, fra virgolette, le parole del Maestro tutte le volte che si trattava di determinare una forma cranica. Se la descrizione è facilmente trovabile, conosciuto il nome dell'autore e la data, che bisogno c'è di star sempre a ripetere le stesse cose?

Ben inteso poi, che la denominazione delle forme craniche deve essere sempre scritta in latino per uniformare la sistematica antropologica alla sistematica zoologica; come pure, negli studi di antropologia, si dovrebbe seguire la terminologia anatomica proposta da His ⁽¹⁾.

Io non so se questa proposta sarà accettata e seguita, ma credo che la nomenclatura testè esposta sia di una qualche utilità specie dopo i lavori di Moschen, Ardù-Onnis, Mingazzini e Tedeschi, nei quali troviamo forme craniche che, o sono in sinonimia con quelle del Sergi, o non figurano nelle sue *Specie e varietà umane*. Il professor Moschen è quello che ha determinato un maggior numero di forme craniche nuove, e Ardù ebbe la buona idea di distinguere le forme sergiane aggiungendovi Sr.

(1) *Die Anatomische Nomenclatur. Nomina Anatomica.*



L'altra questione, alla quale accennerò anche brevemente, riguarda, come ho già detto, una tecnica semplicissima per facilitare la determinazione delle forme craniche sergiane (¹).

È noto, come l'obbiezione principale che i critici fecero al metodo di Sergi, si basava sulla difficoltà che si aveva nel giudicare esattamente la norma verticale, se questa era soggetta a mutamenti di forma collo spostarsi in avanti o indietro dell'osservatore che guardava il cranio dall'alto ed all'indietro (il cranio rimanendo fermo) o col far roteare leggermente il cranio sul suo asse biauricolare, quando lo si osservava tenendolo fra le mani.

Ne derivava quindi, secondo che giudicavano gli avversari, che un cranio poteva apparire, ad uno stesso osservatore, ora un *Ellipsoides* ora un *Ovoides*; secondo come lo si guardava. Ma a questi inconvenienti e a queste difficoltà che incontrano coloro che non hanno appreso il metodo direttamente dal Maestro o che non hanno fatto il sufficiente tirocinio personale, a me pare di poter, in parte, rimediare, procedendo a questa maniera.

Presi i due diametri massimi (antero-posteriore e trasverso), segno con la matita i punti estremi in cui cadono le punte del compasso nel pigliare queste due misure, poi, sia che si tratti della determinazione della forma cranica, sia che si tratti di riprodurla foto-

(¹) Ricordo a questo proposito che è stato proposto recentemente, dal signor William Wright, *A Method to Facilitate the Recognition of Sergi's Skull Types.* (*Man.* August, 1903). È lodevole in questo metodo, l'intento di far propaganda della Scuola sergiana, ma è bene che esso non sia adottato perchè l'egregio autore parte da criteri diversi da quelli del Sergi quando, per esempio, considera la norma verticale del cranio determinandola parallelamente alla linea orizzontale tedesca di guisa che ne risulta una norma più corta di quella del Sergi che invece determina quella passante per il diametro antero-posteriore massimo. Si allontana anche dal Sergi quando mette in uno stesso gruppo, come trasformazioni l'uno dell'altro, l'ellissoide, l'ovoide e lo sfenoide. Lascio da parte gli altri inconvenienti del metodo proposto, fra i quali, fondamentale, è quello di determinare la forma, non direttamente sul cranio, ma indirettamente, cioè dalla fotografia. Anche dell'altro metodo proposto dal prof. E. Tedeschi (*Atti della Soc. Rom. di Antrop.* Vol. VIII, fasc. III, 1901) dovrei parlare; ma esso, più che un aiuto per diagnosticare le forme craniche sergiane, parmi una nuova interpretazione delle forme craniche basata sui principi della geometria piana, a differenza del Sergi che basa le sue classificazioni sulla stereometria.

graficamente, oriento il cranio in modo tale che, guardandolo dalla norma verticale (o per dir meglio dal di sopra e dall'indietro) lo sguardo sfiori contemporaneamente tutti e quattro i punti segnati con la matita o quanto meno che passi ad egual distanza da essi.

Così orientato il cranio, vengono poi applicati i criteri della sistematica sergiana, che qui è inutile ripetere.

Di questa semplice tecnica io mi sono servito nella determinazione delle forme craniche descritte in questo studio, ed alcune prove, fatte sotto il controllo del prof. Sergi, che quest'autunno scorso mi ospitò gentilmente nel suo Istituto, mi hanno tolto ogni dubbio sull'aiuto — quantunque piccolo — che se ne può trarre, ben inteso nella determinazione delle forme eurafricane ove ha maggiore importanza la norma verticale. Per le forme craniche asiatiche varranno altri espedienti che mi proporrò di ricercare quando avrò la opportunità di studiare una collezione di crani appartenenti a quest'ultimo tipo.

•

La collezione che forma l'oggetto di questo studio, è composta, come abbiamo detto, di trenta crani, provenienti tutti da Monte Sant'Angelo, presso Manfredonia, ed appartenenti all'Istituto di Antropologia della regia Università di Padova.

Essi sono tutti senza mandibole, non totalmente integri nelle loro parti, bassi, con piccola capacità cranica e prevalentemente leggeri e delicati come tutti i crani egiziani, greci, italiani ed iberici (1).

Nelle tavole che seguono sono raccolti tutti i dati craniometrici e le forme craniche di tutti i crani eccettuati due: il numero 12 perchè microcefalico, ed il numero 14 perchè patologico. Di essi faremo la descrizione, separatamente.

(1) G. SERGI, *Crani arabi*. Atti Soc. Rom. di Antrop., 1902,

Forme craniche	Numero catalogo	Sesso probabile	Cranio			Faccia		Naso		Indice											
			Diametro aut.-post.	Diametro trasverso	Altezza basilo-breg.	Altezza superiore	Larghezza	Altezza	Larghezza	cefalico	di altezza	faciale superiore									nasale
<i>Ellipsoides cuneatus, Srg. (1900)</i>	13	♂	187	135	131	73	127	52	21	72,1	70,0	57,8	48,1	13	7,5	Dolicocefalo	Ortocefalo	Leptoprosopo	Mesorrino	Metricocefalo	Macroprosopo
»	25	♂	185	133	135	70	130	56	21	71,9	73,0	53,8	37,5	13	7,0	Id.	Id.	Id.	Leptorrino	Elattocefalo	Id.
»	28	♀	179	127	129	—	—	—	23	71,0	72,0	—	—	13	—	Id.	Id.	—	—	Id.	—
»	30	♀	178	121	121	70	121	—	23	68,0	68,0	57,9	—	13	6,5	Id.	Camecefalo	Leptoprosopo	—	Id.	Macroprosopo
<i>Ellipsoides depressus, Srg. (1900)</i>	9	♂	185	134	121	—	135	52	25	72,4	65,4	—	48,1	13	—	Id.	Ortocefalo	—	Mesorrino	Id.	—
<i>Ellipsoides rotundus, Srg. (1900)</i>	1	♀	180	133	129	—	124	52	22	73,9	71,7	—	42,3	13	—	Id.	Id.	—	Leptorrino	Metricocefalo	—
» <i>pelagicus sphyroides, Srg. (1900)</i>	4	♂	183	133	131	69	—	51	28	72,7	71,6	—	54,9	13	—	Id.	Id.	—	Platirrino	Oligocefalo	—
<i>Isobatus siculus, Srg. (1900)</i>	27	♂	180	139	137	75	135	50	27	77,2	76,1	55,6	54	14	2,5	Mesocefalo	Ipsicefalo	Leptoprosopo	Id.	Metricocefalo	Macroprosopo
<i>Ellipsoides cuneatus, Srg. (1900)</i>	23	♀	183	137	123	72	125	52	22	75,0	67,2	58,4	42,3	—	0	Dolicocefalo	Camecefalo	Id.	Leptorrino	—	Id.
<i>Proophriceps neander, Msh. (1893)</i>	3	♂	191	135	130	65	129	54	23	70,7	68,0	50,4	42,6	13	2,5	Id.	Id.	Id.	Id.	Oligocefalo	Metricoprosopo
<i>Ellipsoid. isocampylus, Srg. (1900)</i>	10	♂	177	135	133	66	123	48	21	76,3	75,1	53,7	50	14	9	Mesocefalo	Ipsicefalo	Id.	Mesorrino	Id.	Id.
»	24	♂	182	142	144	69	131	54	23	78,0	79,1	52,7	42,6	14	9,5	Id.	Id.	Id.	Leptorrino	Metricocefalo	Macroprosopo
<i>Isobatus siculus, Srg. (1900)</i>	26	♀	183	137	129	67	128	53	22	74,9	70,5	52,3	41,5	13	8	Dolicocefalo	Ortocefalo	Id.	Id.	Id.	Id.

OVIDES

<i>Ovoides rotundus, Srg. (1900)</i>	8	♀	175	131	132	75	126	53	23	76,6	74,9	59,5	43,4	13	5	Mesocefalo	Ortocefalo	Leptoprosopo	Leptorrino	Oligocefalo	Macroprosopo
»	15	♀	176	132	126	69	123	52	24	75	71,6	56,1	46,2	13	3,5	Dolicocefalo	Id.	Id.	Id.	Elattocefalo	Id.
<i>Ovoides planus, Srg. (1900)</i>	17	♂	180	145	130	73	132	50	23	80,6	72,2	55,3	46	14	8	Brachicefalo	Id.	Id.	Id.	Metricocefalo	Id.
<i>Isobatus siculus, Srg. (1900)</i>	7	♂	174	132	131	67	129	47	25	75,9	74,9	51,9	53,2	13	1,5	Mesocefalo	Id.	Id.	Platirrino	Elattocefalo	Metricoprosopo
<i>Byrsoides sphyroides, Srg. (1900)</i>	22	♀	177	140	126	66	126	52	22	79,1	71,2	52,4	42,3	13	8	Id.	Id.	Id.	Leptorrino	Id.	Id.
<i>Beloides siculus, Srg. (1900)</i>	2	♂	191	139	134	70	132	54	24	72,8	70,2	53,8	44,4	13	20	Dolicocefalo	Id.	Id.	Id.	Mesocefalo	Macroprosopo

PENTANOIDES

<i>Pentagonides acutus, Srg. (1900)</i>	18	♂	187	139	138	66	138	50	25	74,3	73,8	47,8	50	15	4	Dolicocefalo	Ortocefalo	Cameprosopo	Mesorrino	Megalocéfalo	Macroprosopo
» obtusus, »	5	♂	189	138	125	67	127	53	25	73	66,1	52,8	47,2	14	4,5	Id.	Camecefalo	Leptoprosopo	Id.	Metricocefalo	Metricoprosopo
» acmonoides, »	20	♂	175	134	123	74	124	55	23	76,6	70,3	59,7	41,8	12	8	Mesocefalo	Ortocefalo	Id.	Leptorrino	Elattocefalo	Macroprosopo
» subtilis, »	6	♀	170	132	127	61	112	55	21	77,7	74,7	54,5	38,2	13	6	Id.	Id.	Id.	Id.	Id.	Microprosopo
» planus, »	19	♀	174	132	127	68	—	50	23	75,9	73	—	46	14	—	Id.	Id.	—	Id.	Metricocefalo	—
» obtusus »	29	♂	184	135	136	63	127	46	22	73,4	74	49,6	47,8	14	3,5	Dolicocefalo	Id.	Cameprosopo	Mesorrino	Id.	Metricoprosopo

SPHENOIDES LATYCEPHALUS

<i>Sphenoides rotundus, Srg. (1900)</i>	16	♂	177	143	133	61	134	47	23	80,8	75,1	45,5	48,9	13	7	Brachicefalo	Ipsicefalo	Cameprosopo	Mesorrino	Oligocefalo	Microprosopo
<i>Platycephalus orbicularis, »</i>	21	♂	176	141	134	71	128	49	25	80,1	70,5	55,5	51	14	4	Id.	Ortocefalo	Leptoprosopo	Platirrino	Metricocefalo	Macroprosopo
» <i>cuneatus, Srg. (1895)</i>	11	♀	175	140	—	—	—	46	23	80	—	—	—	13	0	Id.	—	—	—	Elattocefalo	—

Crani microcefali.

Il *cranio microcefalo*, n. 12, è stretto ed ha fronte bene sviluppata ed arrotondata, Riguardo alla forma è un *Ellipsoides cuneatus*, SERGI (1900), tipico, bellissimo e quasi perfetto. La faccia è corta, piccola, con ossa nasali corte, larghe e depresse. Pare maschile, e le ossa molto spesse lo rendono alquanto pesante.

Le variazioni anatomiche riscontrate sono le seguenti: osso fontanellare pterico destro (16×13), sinistro (15×14); sutura squamo-condiloidea mm. 10 a destra (traccie) e mm. 10 a sinistra; sutura *infra-orbitalis* bilaterale; fosse canine profonde; processo marginale zigomatico accentuato; accenno della fossetta faringea.

Il *cranio microcefalo con alterazioni patologiche*, è il cranio numero 14. Questo cranio ha una forma indefinibile a causa della asimmetria, per prevalenza di tutta la metà destra: sicchè la norma verticale darebbe per la metà sinistra l'impressione di un ellissoide, per la metà destra quella di un ovoide; nella norma laterale si osserva uno sviluppo arciforme con massima curvatura a pochi millimetri posteriormente al bregma e con declivo rapido e pianeggiante del frontale e dei parietali, ma con occipitale sferoidale e insellamento nella regione lambdoidea.

La glabella e i seni frontali sono assai estesi, la faccia piccola e negroide, l'apertura piriforme è molto ampia, le ossa del naso corte, larghe e depresse, le orbite profonde, basse, ovoidali oblique; i zigomi piccoli.

Fra le principali variazioni anatomiche sono da notare: osso fontanellare pro-pterico anteriore (10×3); osso fontanellare pro-asterico sinistro (12×5); grande osso fontanellare lambdico (26×22) giacente per la sua maggior parte nella metà destra; ossicino lacrimale accessorio del Luschka tipico e ben distinto, tanto a destra (mm. 6×8), che a sinistra (mm. 7×9). Sutura sagittale sinostostata nei suoi $\frac{2}{3}$ posteriori; ossa parietali mancanti qua e là del tessuto compatto e gibbose; occipite asimmetrico e con brevi deformazioni patologiche.

I dati craniometrici dei due crani sono i seguenti:

	N. 12	N. 14
Diametro antero-posteriore	mm. 171	175
» trasverso massimo.	» 126	133
Altezza basilo-bregmatico.	» 123	124
FACCIA { altezza superiore	» 64	68
{ larghezza.	» 126	124
NASO { altezza	» 41	49
{ larghezza.	» 25	30
INDICE { cefalico	» 73,7	76
{ di altezza	» 71,9	70,9
{ facciale superiore.	» 50,8	54
{ nasale	» 60,9	61,2
Capacità cranica	» 1150	1175
Triangolo facciale	» 4032	4216
Apertura piriforme	antropina	antropina
Palato	<i>ellipsoides</i>	<i>paraboloides</i>

N. 12 *dolicocefalo, ortocefalo, leptoprosopo, metrioprosopo, iperplatirrino.*

N. 14 *mesocefalo, ortocefalo, leptoprosopo, metrioprosopo, iperplatirrino.*

Il cranio n. 14, quantunque abbia capacità di 1175 c. c., pure credo debba considerarsi microcefalo perchè del microcefalo, come è facile desumere dai dati e dalla descrizione, ha quasi tutti i caratteri.

Specchietto riassuntivo.

Riporto in questo specchietto anche quanto si riferisce al pal
e all'apertura piriforme.

		Varietà eurafricane			Varietà eurasiche		
		Ellipsoides	Pentagonoides	Ovoides	Sphenoides	Platycephalus	
INDICE CEFALICO. . .	<i>Dolicocefali</i> . . .	10	2	2	14	—	—
	<i>Mesocefali</i> . . .	3	3	3	9	—	—
	<i>Brachicefali</i> . . .	—	1	1	2	1	2
INDICE DI ALTEZZA .	<i>Camecefali</i> . . .	3	1	—	4	—	—
	<i>Ortocefali</i> . . .	7	5	6	18	1	—
	<i>Ipsicefali</i> . . .	3	—	—	3	—	1
IND. FACCIALE SUP. .	<i>Leptoprosopi</i> . . .	9	3	6	18	—	1
	<i>Cameprosopi</i> . . .	—	2	—	2	1	—
INDICE NASALE. . . .	<i>Platirrini</i>	2	—	1	3	—	1
	<i>Leptorrini</i>	6	3	5	14	—	—
	<i>Mesorrini</i>	3	3	—	6	1	—
CAPACITÀ CRANICA .	<i>Elattocefali</i> . . .	5	2	3	10	—	1
	<i>Oligocefali</i> . . .	3	—	1	4	1	—
	<i>Metriocefali</i> . . .	4	3	1	8	—	1
TRIANGOLO FACCIALE	<i>Megalocéfali</i> . . .	—	1	1	2	—	—
	<i>Microprosopi</i> . . .	—	1	—	1	1	—
	<i>Metrioprosopi</i> . . .	2	2	2	6	—	—
APERTURA PIRIFORME	<i>Macroprosopi</i> . . .	7	2	4	13	—	1
	Infantile.	3	2	—	5	—	—
	<i>Antropina</i>	8	4	5	17	1	1
PALATO.	Prenasale	2	—	1	3	—	1
	<i>Ellissoide</i>	9	3	1	13	1	1
	Paraboloide	—	2	1	3	—	1
	<i>Ipsiloide</i>	4	2	3	9	—	—

Considerazioni.

Dallo studio fatto risulta che, dei trenta crani di Manfredonia, venticinque appartengono alla specie *euraficana*, tre alla *eurasica* e due alla *pigmea*.

Nell'*euraficana* prevalgono gli ellissoidi (13) su gli ovoidi (6) e i pentagonoidi (6), e in quanto alle sotto-varietà, all'infuori del *Proophrhycephalus neanderthalensis*, MOSCHEN (1893) incontrato la prima volta dal Moschen nei crani di Sicilia ⁽¹⁾ e poi dal Sergi in crani romani antichi ⁽²⁾, in crani dell'Egitto antico, dell'Abissinia e delle Canarie ⁽³⁾, tutte le altre sono forme mediterranee abbastanza comuni.

Nella specie *eurasica* o *mongoloide*, due forme sono comuni (lo sferoide rotondo ed il platicefalo orbicolare), mentre la terza forma, la platicefalica cuneata, fu incontrata due sole volte — la prima dal Sergi in crani romani antichi ⁽²⁾, la seconda dal Moschen fra i crani umbri moderni ⁽⁴⁾.

Dei due crani microcefali, il normale ha una forma comunissima nelle popolazioni del mediterraneo, il patologico è indefinibile.

Entrambi questi crani sono nuovi per la regione in cui sono stati trovati, e ciò in appoggio alla ipotesi ammessa dal Sergi, che cioè, le varietà pigmee sieno diffuse e debbano perciò incontrarsi in molte contrade del Mediterraneo ⁽⁵⁾.

Fermandoci ora a considerare i dati della specie *euraficana*, raccolti nello specchio riassuntivo, si vede come, per più della metà prevalgono: l'*ellissoidismo*, la *dolicocefalia*, l'*ortocefalia*, la *leptoprosopia*, la *leptorrinia*, l'*elattocefalia* e la *macroprosopia*, l'apertura piriforme *antropina*, e il palato *ellissoidale*. E questa prevalenza della elattocefalia, cioè di capacità piccola, non è un fatto nuovo perchè Sergi la incontrò in tutte le popolazioni medi-

(1) Atti Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali. Vol. I, Padova, 1903.

(2) G. SERGI. *Studi di antropologia laziale*. Bull. Acc. Med. di Roma, anno XXI, fasc. I. Roma, 1895. In questo lavoro il Sergi a pag. 57 e 58 descrive la sotto varietà del Moschen col nome di *Ellips. proophrhyocus*.

(3) G. SERGI. *Africa*. Torino, Bocca, 1897, pag. 386.

(4) L. MOSCHEN. *Una centuria di crani umbri moderni*. Atti della Società Rom. di Antrop., Vol. IV, fasc. I, Roma, 1896.

(5) G. SERGI. *I pigmei d'Europa*. Nuova Antologia, Marzo 1903 e Atti della Soc. Rom. di Antrop. Vol. II, fasc. II. Roma, 1895.

terranee antiche e moderne (1) come non è neppure nuovo il trovare, assieme a crani di piccola capacità, crani microcefali (2).

Le medie, e le altre considerazioni di indole generale — che potrei qui tentare, non senza pericoli — le lascio all'egregio professor Moschen che attende allo studio di altri 30 crani di Monte Sant'Angelo, depositati nel Museo romano di antropologia.

L'egregio professore, potrà, addizionando alle sue le mie osservazioni, avere sott'occhio un maggior numero di fatti e quindi trarre conclusioni più sicure.

*
• *

Prima di por termine a questa parte sistematica del mio studio, darò il raggruppamento dei crani secondo Kollmann perchè, chi crede e sa, possa trarne profitto.

LEPTOPROSOPI	}	dolicocefali 9
		mesocefali 8
		brachicefali 2
COMEPROSOPI	}	dolicocefali 2
		brachicefali 1

II.

Le principali variazioni anatomo-antropologiche, riscontrate in questa collezione, le ho raccolte nelle tabelle che seguono per giudicare della loro frequenza nelle varie regioni del cranio e nelle diverse varietà craniche. Per la nomenclatura delle suture e degli ossicini soprannumerari, mi riferisco alle mie *Notes de cranio-logic comparée* (3), dolente di non poter seguire, pel rimanente, la nomenclatura anatomica dell'His, perchè non ho a mia disposizione il libro dell'His, nè l'*Anatomischer Anzeiger*, nè l'*Archiv. f. Anat. u. Phy.*, dove credo sia stata anche pubblicata tale nomenclatura.

(1) G. SERGI. *Crani antichi di Sicilia e Creta*. Atti Società Romana di Antropologia, vol. II, fasc. 2. Roma, 1895.

(2) G. SERGI. *I pigmei d'Europa*. Nuova Antologia, Marzo 1903 e Atti della Soc. Rom. di Antrop., Vol. II, fasc. II. Roma, 1895.

(3) *Annales des Science Naturelles*. Zoologie, Tom. XVII, N. II, Paris, 1903.

SUTURE SOPRANNUMERARIE

Numero del cranio e sesso probabile	REGIONE DELLA CAPSULA ENCEFALICA											REGIONE NASALE		REGIONE MASCELLARE						FORME CRANICHE
	OSSO OCCIPITALE				OSSO TEMPORALE				OSSO FRONTALE			OSSO NASALE		OSSO MASCELLARE				OSSO zigomatico		
	Sutura squamo condiloidea		Sutura <i>transv-squamae</i> <i>occipitis</i>		Sutura apofisi-mastoidea		Sutura sagittale (porzione squa- mosa)		Sutura Metopica			Sutura nasale frontale		Sutura palatina longitudinale		Sutura infraorbitale		Sutura zigomatica orizzontale		
	destra	sinistra	destra	sinistra	destra	sinistra	destra	sinistra	totale	metà inferior.	glabella	destra	sinistra	destra	sinistra	destra	sinistra	destra	sinistra	
1 ♀	8	8									×-t								Ellipsoides rotundus, SRG. (1900).	
2 ♂					×									6	1				Beloides siculus, SRG. (1900).	
3 ♂											×-t						×		Proophryocephalus neanderthalensis, Msch. (1893)	
4 ♂			21	26-t							×								Ellipsoides pelasgius sphyroides, SRG. (1900).	
5 ♂											×	×-t	?						Pentagonoides obtusus, SRG. (1900).	
6 ♀		6-t			×											×	×		3-t Isobathys siculus, SRG. (1900).	
7 ♂								×											Ovoides rotundus, SRG. (1900).	
8 ♀	3				t	t					×							×	Ovoides rotundus, SRG. (1900).	
9 ♂											×	-t							2-t Ellipsoides depressus, SRG. (1900).	
10 ♂	10					t												×	Ellipsoides isocampylos, SRG. (1900).	
11 ♀									×								×	×	Platycephalus cuneatus, SRG. (1895).	
13 ♂																		×	Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).	
15 ♀			18					×											Ovoides rotundus, SRG. (1900).	
16 ♂					t	t											×	×	Sphenoides rotundus, SRG. (1900).	
17 ♂						t		×			×	-t					×	×	Ovoides planus, SRG. (1900).	
18 ♂	17-t				t	t													Pentagonoides acutus, SRG. (1900).	
19 ♀					t	t													Pentagonoides planus, SRG. (1900).	
20 ♂	18-t	10			t	t		×											Pentagonoides acmonoides, SRG. (1900).	
21 ♂					t	t												×	Platycephalus orbicularis, SRG. (1900).	
22 ♀					t	×					×			2	3			×	Byrsoides sphyroides, SRG. (1900).	
23 ♀					t						×	-t				×	×		Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).	
24 ♂						t					×								Ellipsoides isocampylos, SRG. (1900).	
25 ♂											×	-t	×-t						Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).	
26 ♀								×										9	6	Isobathys siculus, SRG. (1900).
27 ♂	12-t		19				×	*						7	9			4	5	Isobathys siculus, SRG. (1900).
28 ♀					t						×						×	×	Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).	
29 ♂														5	3		×	×	Pentagonoides obtusus, SRG. (1900).	
30 ♀					t	t					×	-t					×	×	Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).	

La lettera t sostituisce la parola « tracce », i numeri esprimono i millimetri. - * Vedi pag. 115

OSSICINI SOPRANNUMERARI SUTURALI

Regione della capsula encefalica.

	N.º dei crani		FORMA CRANICA
LAMBDOIDEI	1	Metà superiore branca sinistra con l'asse maggiore diretto sagittalmente (12 / 9) Metà superiore branca destra con l'asse maggiore diretto sagittalmente (12 × 5) Metà inferiore branca destra con l'asse maggiore parallelo alla lambdoidea (17 × 14)	Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).
	4	All'estremità della branca destra (17 × 15)	Ellip. pelagicus sphyroides, SRG. (1900).
	10	Alla estremità laterale della branca (7 × 6)	Ellipsoides isocampylos, SRG. (1900).
	11	Tracce di numerosi nella regione mediana di ciascuna branca	Platycephalus cuneatus, SRG. (1895).
	13	Tracce di numerosi nella regione mediana dell'intera sutura	Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).
	18	Nella metà della branca destra (13 × 3).	Pentagonoides acutus, SRG. (1900).
	19	Quattro nella branca sinistra ed uno nella destra	Pentagonoides planus, SRG. (1900).
	20	Uno nella metà della branca sinistra (8 × 2)	Pentagonoides acmonoides, SRG. (1900).
	21	Sei disposti lungo tutta la sutura.	Platycephalus orbicularis, SRG. (1900).
	26	Tracce di alcuni già fusi.	Isobathys siculus, SRG. (1900).
	27	Parecchi nella regione media di ciascuna branca con diametro maggiore sagittalmente	Isobathys siculus, SRG. (1900).
	29	Due nella regione media della branca destra e uno fra il 3º medio e il 3º superiore della branca sinistra	Pentagonoides obtusus, SRG. (1900).
	30	Uno fra il 3º superiore e il 3º medio della branca destra, due nel 3º medio della branca sinistra.	Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).
Parieto squamosi	1	Un epipterico crotatale anteriore sinistro saldato col frontale (31 × 3) Due crotatali anteriori squamosi ed irregolari a destra (31 × 14)	Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).
	27	Serie spiracolare al lato destro	Isobathys siculus, SRG. (1900).
Sfeno squamosi	27	Sfeno-squamoso sinistro (20 × 6)	Isobathys siculus, SRG. (1900).
Sagittali	17	Prelambdico di forma rettangolare col maggior lato disposto trasversalmente (16 × 6)	Ovoides planus, SRG. (1900).
Regione nasale			
	25	Naso-maxilo superiore sinistro (6 × 3)	Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).
	19	» » » - (3 × 2)	Pentagonoides planus, SRG. (1900).

OSSICINI SOPRANNUMERARI FONTANELLARI

Numero del cranio e sesso probabile	REGIONE DELLA CAPSULA ENCEFALICA													REGIONE NASALE						FORME CRANICHE	
	PTERICI						ASTERICI							Lambdici — Lambdico	Naso fronto-maxillare		Fronto-sfeno zigomatico		Fronto-etimo lacrimale		
	Pterico		Propterico		Metapterico		Asterico		Ipoasterico		Epiasterico		Prea- sterico		destro	sinistro	destro	sinistro	destro		sinistro
	destro	sinistro	destro	sinistro	destro	sinistro	destro	sinistro	destro	sinistro	destro	sinistro									
1 ♀									8×5											Ellipsoides rotundus, SRG. (1900)	
3 ♂																				Proophryocephalus neanderthalensis, MSCH. (1893).	
4 ♂											16×5									Ellipsoides pelagicus sphyroides SRG. (1900).	
5 ♂					9×6	8×5														Pentagon. obtusus, SRG. (1900).	
8 ♀						9×7														Ovoides rotundus, SRG. (1900).	
10 ♂											18×7 ³									Ellip. isocampylos, SRG. (1900).	
11 ♀	24×12											10×8 ⁵								Platyceph. cuneatus, SRG. (1895).	
13 ♂														11×9						Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).	
15 ♀												16×11 ⁶								Ovoides rotundus, SRG. (1900).	
16 ♂								14×9									4×2 ⁸	9	5×2 ¹⁰	Sphenoides rotundus, SRG. (1900).	
18 ♂				9×3									13×9		21×8					Pentagon. acutus, SRG. (1900).	
19 ♀												8×5	9×6							Pentagon. planus, SRG. (1900).	
20 ♂	1																			Pentag. acmonoides, SRG. (1900).	
23 ♀												13×13	10×5							Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).	
27 ♂											19×8 ⁴									Isobathys siculus, SRG. (1900)	
28 ♀	14×5					9×4 ²														Ellipsoides cuneatus, SRG. (1900).	
29 ♂											12×5									Pentagon. obtusus, SRG. (1900).	

¹ Duplici (17×7), (10×9). — ² Si continua al di sotto delle ossa che lo limitano. — ³ Tipico. — ⁴ Irregolare e primo della serie spiracolare. — ⁵ Epiasterico-asterico. — ⁶ Epiasterico-asterico. — ⁷ Tracce. — ⁸ Visibile solo interno orbita. — ⁹ Dubbio, saldato col zigomatico. — ¹⁰ Etmo-lacrimale superiore di Macalister.

Principali variazioni anatomiche ed antropologiche delle singole ossa.

Ossa della capsula encefalica.

OS OCCIPITIS.

Fossetta faringea. — Nel cranio n. 30 si nota una piccola fossetta faringea che misura 6 mm. di lunghezza, 3 mm. di larghezza e 3 mm. circa di profondità. Nel cranio n. 22 si può scorgere un leggero accenno di questa particolarità anatomica.

Inion. — È foggiato a guisa di piccolo capezzolo nel cranio n. 5; è invece esteso a guisa di cresta nei crani n. 2, 4, 9, 12, 15, 25.

OS SPHENOIDEUM.

Forame pterigo-spinoso. — Nel cranio n. 22 esiste questo forame al lato sinistro: è di forma ellittica e misura 7×4 .

OS TEMPORUM.

Fori emissari squamosi soprazigomatici. — Nel cranio n. 4 ve n'è uno a destra ed uno a sinistra; nel cranio n. 11 è solo a destra; nel cranio n. 19 è solo a sinistra. Tralascio quegli altri casi, numerosi d'altronde, in cui non ho potuto infilare nessuna setola.

Solco tempero-parietale esterno. — Questo solco, lasciato dal passaggio dell'arteria temporale posteriore, è quasi costante in tutti i crani da ambo i lati ⁽¹⁾, ed è maggiormente accentuato nei crani n. 10, 15 e 27.

Due casi di orificio dell'arteria meningea media.

1° CASO. — Cranio n. 27, *Isobathys siculus*, SERGI (1900).

Frontale alto, ben sviluppato, con profilo laterale spezzato. Persiste la sutura metopica per tutto il suo decorso, la squamo-condiloidea per 12 mm. (traccie); la *transversa-squamae-occipitis* per 19 mm. a destra; la sutura palatina longitudinale per 7 mm. a destra e per 9 mm. a sinistra; la sutura zigomatica orizzontale per 4 mm. a destra e per 5 mm. a sinistra. Esistono inoltre degli os-

(¹) A proposito di questo solco, che io trovo normale nei crani di Manfredonia, il prof. Ledouble scrisse recentemente « le sillon temporo-pariétal externe serait donc normal en France et anormal en Italie » e ciò perchè il prof. Poirier lo incontrò a Parigi, nella metà circa dei crani; mentre il prof. Zoia lo incontrò solo in un terzo circa fra i crani della collezione del Museo anatomico di Pavia (LEDOUBLE, vedi citazione successiva).

sicini soprannumerari e suturali, dei quali: parecchi nella regione media di ciascuna branca della lambdoidea col maggior diametro disposto sagittalmente; uno sfeno-squamoso sinistro (20×6); e numerosi nella sutura parieto-squamosa tanto da costituire una serie completa (fig. 1, o. s.) d'ossa spiracolari (Maggi),

L'unico osso fontanellare che si trovi in questo cranio è classificabile fra gli epiasterici e misura 19×8 . I fori parietali sono assenti, esiste a sinistra l'osso lacrimale accessorio del Luschka (5×3).

Ma più importanti sono le anomalie che descriveremo ora.

Sul terzo anteriore della porzione verticale della squama del temporale destro (fig. 1), a 19 mm. dalla faccia superiore della base del processo zigomatico dello stesso lato, esiste un orificio esocranico abnorme (*o. a. m. m.*).

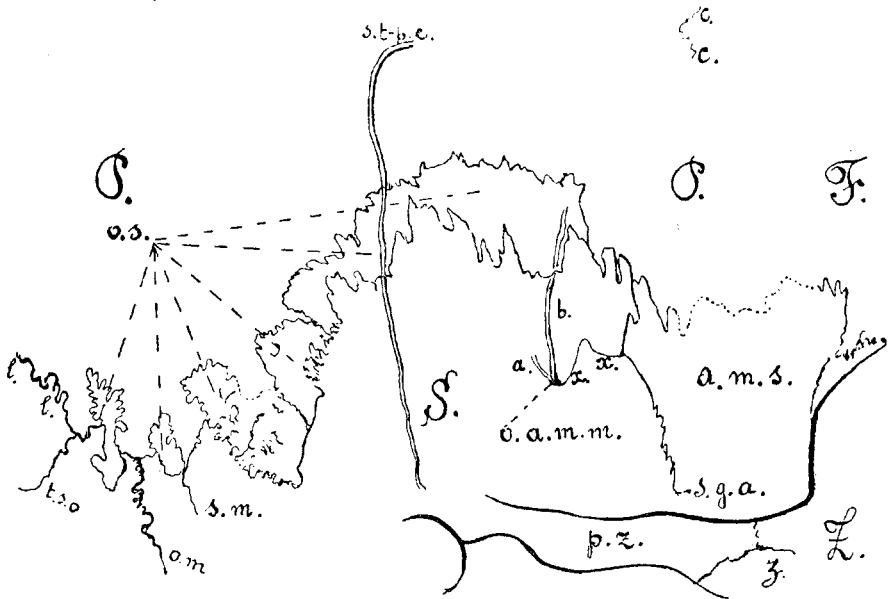


Fig. 1. — *Isobathys siculus*, SERGI (1900). ♂

Regione temporale schizzata in grandezza naturale.

P.P., osso parietale. *F.*, osso frontale. *S.*, porzione squamosa del temporale. *Z.*, osso zigomatico. *p.z.*, processo zigomatico del temporale. *a.m.s.*, ala magna dello sfenoide. — *l.l.*, sutura lambdoidea, *o.m.*, sutura occipito-mastoidea, *c.c.*, sutura coronale, *s.g.a.*, sutura squamo-grande ala. — *t.s.o.*, sutura *transversa squamae occipitis*, *s.m.*, sutura soprannumeraria dell'apofisi mastoidea, separante la porzione condrica dalla squamosa, *z.*, sutura zigomatica orizzontale. — *o.a.m.m.*, orificio arteria meningea media, *a. e b.*, solchi lasciati da quest'arteria, *x.x.*, sutura soprannumeraria della squama del temporale, *s.t.p.e.*, solco temporo-parietale esterno, *o.s.*, ossa spiracolari.

Da questo orificio si originano: un solco (*b*) che attraversa quasi ortogonalmente la sutura parieto-squamosa andando a perdersi nelle ossa spiracolari; un altro solco (*a*) divergente dal primo e diretto anch'esso verso la sutura suddetta ma obliquamente e solo per lo spazio di pochi millimetri, ed una sutura soprannumeraria (*x. x.*)⁽¹⁾ abbastanza semplice, che va ad articolarsi con la sutura squamo-grande ala, a 28 mm. dalla *crista infratemporalis*.

In questo stesso lato si nota evidentissimo il solco temporo-parietale esterno (*s.t.p.e.*) (Ledouble)⁽²⁾.

La presenza di questo solco, che è anche a sinistra, mi dà modo di supporre che il ramo arterioso che fuorusciva dall'orificio descritto, debba considerarsi come un ramo anormale fornito dall'*a. meningea media* e che costituirebbe un'*a. temporalis profunda posterior accessoria*.

Questo reperto anatomico è molto raro, ed in tutta la letteratura io non conosco che il caso riscontrato dal prof. Bovero⁽³⁾ sul cadavere di una giovine donna, nella Sala dissettoria dell'Istituto anatomico di Torino. In quanto alla concomitanza dell'orificio con la sutura soprannumeraria (anomalia rarissima), posso dire che fra 2472 temporali di adulti, Bovero e Calamida⁽⁴⁾ la riscontrarono in due crani, ed in uno, solo a destra, e nell'altro nei due lati. Ma in quei due casi l'orificio era la traccia dell'*a. temporalis profunda posterior*, non dell'*a.t.p.p. accessoria*.

2° CASO. — Cranio n. 28, *Ellipsoides cuneatus*, SERGI (1900).

Cranio leggero con zone di erosione nel frontale e nei parietali che ricordano le ossa osteomalaciche e rachitiche. Al bregma esiste una depressione costituita da infossature degli angoli dei due parietali. Esiste la sutura metopica nella sua metà inferiore e la

(1) In alcune specie di scimmie inferiori ho incontrato una tal sutura soprannumeraria associata, come in questo caso, ad un orificio (Vedi: *Notes de cranologie*, l. c.).

(2) LEDOUBLE. *Variations des os du crâne*. Sillon temporo-pariétal externe. Comptes-rendus de l'Association des Anatomistes. IV session, Montpellier, 1902.

(3) BOVERO (A) e COLAMIDA (U). *Canali venosi emissari, temporali squamosi e petrosquamosi*. Memorie Acc. Scienze di Torino, Serie II, Tomo LIII. Torino, aprile, 1903, pag. 196.

(4) Ibidem.

sutura *infra-orbitalis* da ambo i lati; un osso fontanellare pterico destro ($14 \times$) e un osso fontanellare metapterico sinistro (9×4). Gli *emissari parietalis* sono due, simmetrici e ben distinti.

Nella porzione verticale della squama temporale destra, a 22 mm. dal punto sopra auricolare, si origina, all'endocranio, un orificio che si continua in un solco scavato nello spessore della squama e che termina nel margine parietale di quest'osso, e dopo averlo percorso così, in direzione dorsale, fino nella sua porzione più alta, si continua sul parietale, ed a pochi millimetri dalla sutura parieto-squamosa, si ramifica in due solchi principali, che alla loro volta terminano in altri piccoli solchi secondari.

Manca il solco temporo-parietale esterno (Ledouble).

Nel temporale sinistro non vi è nessun orificio nè solco, ma nel parietale dello stesso lato si nota un solco, che si origina dalla sutura parieto-squamosa, percorre il parietale in direzione dorsale e si dirama dopo 15 mm. di tragitto, in tre solchi brevi.

Non mi è stato possibile stabilire se questo solco, come quello del parietale destro, è la continuazione di un altro solco o canale, non avendone trovate tracce nel temporale. Forse l'arteria che lasciò la traccia del solco descritto, fuorisceva dalla sutura parieto-squamosa che ora è molto aperta, e per la quale passa liberamente uno specillo.

Manca il solco temporo-parietale esterno.

In quanto alla interpretazione dell'anomalia descritta nel temporale destro, vista l'assenza del solco temporo-parietale esterno e la direzione dei solchi descritti, mi pare che, orificio e solchi, debbansi interpretare come tracce dell'*a. temporalis profunda posterior* che, invece di originarsi, come accade normalmente, dall'*a. maxillaris interna*, si sia originata dall'*a. meningea media*.

Un simile reperto non è nuovo, ma è di una singolare rarità, e recentemente fu incontrato dal Bovero e dal Calamida in due crani su 2474 temporali di adulti (1).

OS PARIETALE.

Sutura sagittale. — Questa sutura è totalmente oblitterata, o quasi, nei crani n. 2, 9, 15, 24, 25; solo nella metà anteriore nel cranio n. 13; solo nella metà posteriore nel cranio n. 23; nei quattro

(1) Vedi: BOVERO e CALAMIDA, *l. c.*

quinti posteriori sui crani n. 1, 11 e sui due quinti posteriori sul cranio n. 26.

Fori parietali. — Solo nei crani n. 1, 3, 10, 11, 14, 15, 19, 24, 28, 30 sono due, simmetrici e ben distinti; nei crani 5, 6, 7, 9, 20, 21, 27, 29 sono assenti. Vi è un solo foro al lato destro nei crani n. 8, 13, 23; vi n'è uno solo a sinistra nei crani n. 16, 17; nel cranio n. 16 ve ne sono due a sinistra mentre a destra manca; nel cranio n. 22 ve n'è uno solo medialmente disposto; nel cranio n. 25 ve ne sono molti.

OS FRONTIS.

Foro sopraorbitale. — Esiste da ambo i lati nei crani n. 2, 17, 30; solo a destra nei crani n. 3, 6; solo a sinistra nel cranio numero 9.

Glabella ed arcate sopra-orbitarie. — Esse sono risentite nei crani n. 1, 4, 9, 17, e molto sviluppate da ricordare il cranio di Neanderthal, nel cranio n. 3, che chiamai appunto (vedi parte sistematica) *neanderthalensis*.

Ossa della regione nasale.

OS ETHMOIDEUN.

Nel cranio n. 6, sulla lamina papiracea sinistra dell'etmoide, esiste una sutura verticale, e, ben distinta, nella sua metà inferiore, obliqua indietro e sinostosata, nella sua metà superiore. Questa sutura separa così in avanti una porzione della lamina papiracea dell'etmoide che fu detta da Henle osso lacrimale posteriore, e per il quale, recentemente, Ledouble propose il nome di *etmo-lacrimale* ⁽¹⁾.

OS NASALE.

Come risulta dalla tabella delle suture soprannumerarie, nel caranio n. 5 e nel cranio n. 25 esiste la traccia di una sutura nasale orizzontale, però, mentre nel cranio n. 25 essa divide l'osso nasale di destra in una porzione superiore più grande, e una inferiore più piccola, nel cranio n. 5, le due porzioni sono quasi uguali.

⁽¹⁾ LEDOUBLE. *Variation du lacrymal et des osselets peri-lacrimaux de l'homme*. Pag. 26, Extrait de la « Bibliographie Anatomique », fasc. 3, année, 1900.

Ossa della regione mascellare.**MAXILLA.**

Ossicino lacrimale accessorio del Luschka. — L'ossicino lacrimale accessorio del Luschka, od ossicino della doccia lacrimale, come meglio vorrebbe denominarlo il Ledouble⁽¹⁾, è nel cranio n. 27 solo a sinistra e misura mm. 5×3 , mentre nel cranio n. 14 esiste da ambo i lati e misura a destra mm. 6×8 e a sinistra mm. 7×9 .

Fosse canine. — Le fosse canine sono accentuate nei crani n. 15, 17, 18, 29.

OS ZYGOMATICUM.

Processo marginale zigomatico. — Il processo marginale zigomatico è più o meno rilevante in tutta la collezione, ma è accentuato nel cranio n. 21 ed esageratamente delineato nel cranio n. 5.

Considerazioni.

Lasciando da parte le considerazioni di indole antropologica, che dovrei fare per le anomalie più importanti descritte, ma che la scarsità del materiale esaminato mi vieta, e limitandomi solo a fare i commenti sulle tre tabelle riprodotte, dirò che da esse emerge chiaramente come, tanto le suture che gli ossicini soprannumerari sieno frequenti — e di gran lunga — più nella regione posteriore della capsula encefalica che in qualunque altra regione del cranio. Ma questi fatti, che ho già constatato e cercato di spiegare altrove (*Notes de craniologie comparée*, l. c. pag. 318), non sono nuovi, ciò che è nuovo è l'aver incontrato, come può dedursi dalle tabelle, gli ossicini, sia fontanellari che suturali, e le suture soprannumerarie, più frequenti nelle forme pentagonali che nelle ellissoidali ed ovoidali. Io, naturalmente, dò questa notizia con le riserve che la scarsità dei crani esaminati mi suggerisce, ma se ciò fosse un fatto realmente esistente, e non una pura combinazione, se ne dovrebbe dedurre che le forme pentagonali sono, in rapporto alle

(1) l. c. pag. 55.

ovoidali e alle ellissoidali, meno evolute, poichè la presenza delle variazioni, ora riferite, è dovuta a incompleto sviluppo.

Io spero che queste considerazioni abbiano tutta la probabilità di essere confermate in altri lavori, poichè Sergi, in base ad altri fatti, in base cioè alle forme craniche fetali, scrisse: « La forma pentagonale del cranio umano è d'origine fetale e transitoria, ma non così sempre che qualche volta, anzi in molti casi, non rimanga permanente nei crani adulti, ovvero si attenua così da dare il concetto di una forma di transizione. Quando, adunque, persiste la forma pentagonale è un residuo fetale, uno sviluppo incompleto del cranio; e quando lascia le tracce indica lo stesso fenomeno benchè più attenuato ⁽¹⁾ ».

Padova, novembre 1903.

⁽¹⁾ G. SERGI, *Le forme del cranio umano nello sviluppo fetale in relazione alle forme adulte*. Estratto dalla « Rivista di Scienze Biologiche » n. 11-12, vol. II, Como, 1900, pag. 17.
